

→ **Centinaia di migliaia** in piazza Khomeini hanno onorato i dimostranti uccisi lunedì

→ **La guida spirituale Khamenei** oggi all'università per la preghiera del venerdì

# Iran, cortei in lutto

## Mousavi: governo corrotto

Centinaia di migliaia commemorano le 7 vittime della repressione. Il leader dell'opposizione Mousavi attacca il governo «corrotto» di Ahmadinejad. Oggi Khamenei all'università per la preghiera del venerdì.

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

In alto, sul mare di folla in movimento, si stagliano i volti insanguinati dei «martiri». Le foto dei sette manifestanti uccisi lunedì durante le proteste anti-governative vengono esibite dai compagni di lotta, che avanzano lenti, vestiti di nero, reggendo candele accese. Sono passati tre giorni dalla morte, e secondo l'usanza sciita oggi si celebra il lutto. Dalle moschee di Teheran i cortei muovono silenziosi verso piazza dell'imam Khomeini, luogo di raduno, dove è atteso il discorso di Mir Hossein Mousavi. È lui il leader della mobilitazione contro il potere che Mahmoud Ahmadinejad è accusato di avere riconquistato solo grazie ai brogli. Ribaltando l'esi-

### Ahmadinejad

«Le proteste sono fomentate dai nemici della nazione»

to delle presidenziali a danno dello stesso Mousavi.

### GOVERNO CORROTTO

A fine giornata in piazza sono ammassate centinaia di migliaia di persone. Benché il lavoro della stampa indipendente sia ostacolato dalle autorità, che hanno già cacciato molti giornalisti stranieri, a poco a poco le notizie si diffondono. Il numero dei dimostranti è indicato dagli stessi media ufficiali, in particolare dal sito online della tv statale in lingua inglese.

Mousavi non si limita a chiedere ancora il ritorno alle urne. Accusa il governo di essere infarcito di «ladri



Giovani donne iraniane manifestano a sostegno del candidato alle presidenziali Mir-Hossein Mousavi

e corrotti» e chiede ad Ahmadinejad di rendere conto delle somme accantonate per fare fronte alle oscillazioni del prezzo del petrolio, «300 miliardi di dollari spariti in quattro anni». Parla con il megafono in mano. Al suo fianco è la moglie Zahra, come spesso accadeva in campagna elettorale. Insiste sui temi economici, cercando di smontare i punti di forza della propaganda di Ahmadinejad. Prima del voto l'uomo che vor-

rebbe «cancellare Israele dalle mappe», rivendicava i provvedimenti presi a vantaggio dei ceti popolari ed accusava spesso di corruzione molti pezzi grossi dell'establishment, comprese figure vicine all'opposizione.

Mousavi gli ritorce contro quegli argomenti, e punta l'indice contro «l'inflazione che viaggia al 25%», mentre «i nostri giovani sono costretti a lasciare il Paese». Infine, l'affondo sul tema che nella logica politica

di Mousavi dovrebbe unificare larghissime fasce di cittadini, dai riformatori più accesi ai conservatori che hanno a cuore i principi fondanti della Repubblica islamica ma respingono l'estremismo di Ahmadinejad: «Noi siamo musulmani e quello che sta accadendo nel governo iraniano è peccato. Questo governo non è quello che l'imam Khomeini voleva per l'Iran». Sono i nostri avversari, quelli che si proclamano difensori

Foto Ansa